

## Relazione sul progetto “Abil-mente”

### **“Passaggio obbligato”**

*Percorso formativo rivolto ai genitori delle classi prime*

*Istituto Erasmo da Rotterdam*

L’Azienda Speciale Consortile “Comuni Insieme per lo Sviluppo Sociale”, su mandato del Piano Sociale di Zona (ambito territoriale ASL MI 1 - Comuni di Baranzate, Bollate, Cesate, Garbagnate Mil.se, Novate Mil.se, Paderno Dugnano, Senago, Solaro), sta realizzando un intervento di promozione del benessere (Progetto “Abil-mente”) che si articola su più anni, in collaborazione con gli Istituti scolastici superiori del territorio.

#### **“Passaggio obbligato”**

Il progetto prende spunto dalla necessità dei genitori dei ragazzi di prima di ridefinire il proprio approccio educativo, per aiutare i propri figli in quella che è una fase di cambiamento importante della loro vita, il passaggio dalla scuola “media” alla scuola “superiore”.

I due formatori, Alessandro e Renata, hanno proposto un percorso diviso in due incontri, svolti nei giorni 30 ottobre e 20 novembre 2010, che hanno visto la partecipazione entusiasta di un nutrito gruppo di genitori di neo-iscritti all’ITCS “Erasmo da Rotterdam”. Vi proponiamo una sintesi di quanto avvenuto, che non può naturalmente essere esaustiva di tutto quanto emerso dal confronto reciproco.

I contenuti di seguito riportati sono ovviamente da ritenersi parziali, in quanto elaborazioni delle riflessioni emerse in questo specifico gruppo.

1

#### 30/10/2010: RIFLESSIONI SUL CAMBIAMENTO

Alessandro e Renata, dopo una prima presentazione di come si svolgeranno i due incontri, propongono un filmato in cui Vittorio Gassman legge un brano tratto dalla Divina Commedia (Canto I) come metafora "universale" di un passaggio (e inizio di un viaggio), ampiamente noto nella nostra tradizione culturale nazionale.

Invitano quindi i presenti a pensare alla propria esperienza, individuando un “momento di passaggio” ritenuto importante: la nascita di un figlio, il matrimonio, l’andare a vivere da soli, un trasloco, la morte di un genitore.

S’individuano delle emozioni e dei sentimenti comuni, indipendentemente dalla tipologia del cambiamento avvenuto:

DUBBIO – PAURA – ORGOGLIO – ISPIRAZIONE – LIBERTA’ – GIOIA – CONDIVISIONE DI UN NUOVO OBIETTIVO – METTERSI ALLA PROVA – SPERIMENTARE – INCOSCENZA – TUNNEL – MISTERO – LATO OSCURO – NASCONDERE – AUTOAFFERMAZIONE – VOLONTA’ DI SOPRAVVIVENZA – COMPROMESSI – NOSTALGIA – SENSO DI INSODDISFAZIONE – CONTRASTO (SCONTR) E CONFRONTO – CRESCITA – TRADIMENTO – RABBIA – COMPIACERE GLI ALTRI – CONOSCENZA (ANCHE DI SE’ STESSI) – FEDE – SPERANZA – FIDUCIA – ROTTURA DEGLI SCHEMI – SOFFERENZA – SOLITUDINE – ACCETTAZIONE E RESA.

La riflessione continua con Renata che legge due brani tratti da “Alice nel paese delle meraviglie” di Lewis Carroll: il primo incontro di Alice con il Bianconiglio e “Lo stagno di lacrime”. Nel primo brano riconosciamo in Alice il ragazzo che nella fase dell’adolescenza insegue un cambiamento che non ha

scelto, ci si trova dentro; nel secondo Alice si chiede come ogni adolescente “chi sono io?”, ritrovandosi repentinamente diversa e faticando a ritrovare la propria identità.

Renata ed Alessandro propongono ora di ripensare alle definizioni emerse, provando ad associarle alle caratteristiche tipiche dell'adolescenza. Ci si divide in quattro gruppi e, dopo lo scambio delle reciproche esperienze, s'individuano dei punti convergenti:

#### 1° gruppo

PAURA, DUBBIO, PROGETTI E SPERANZE che portano a SENSO DI SFIDA, RIBELLIONE, DESIDERIO DI LIBERTA', ROTTURA DEGLI SCHEMI, NASCITA DEL SENSO DELLA GIUSTIZIA  
DELUSIONE, AUTOAFFERMAZIONE che portano a PERDERSI ma anche ad accrescere GIOIA ED AUTOSTIMA

#### 2° gruppo

Confronto tra ieri ed oggi

IERI: PIU' AUTORITY, MENO DIALOGO, MENO LIBERTA', PIU' TUTELA, MENO VALORI MA IMPOSTI, SENSO PIU' TRADIZIONALE DEI RUOLI  
OGGI: PIU' DIALOGO, MENO AUTORITY, POSSIBILITA' DI SBAGLIARE, STIMOLI ESTERNI FALSI POSITIVI, RISPETTO DEI RUOLI COME CONQUISTA, DIFFICOLTA' NEL RICONOSCERE I VALORI

#### 3° gruppo

ROMPERE GLI SCHEMI, RIBELLIONE

che portano in positivo a SPERIMENTARE, AUTOAFFERMARSI, DISTACCO DAI GENITORI  
e che portano in negativo a RIFIUTO DELLE REGOLE, SENTIRE L'AUTORITY COME OPPRESSIVA  
SFIDA (una scuola nuova) ma anche SENSO DI SMARRIMENTO, DELUSIONE DELLE ASPETTATIVE o CONFERMA, AUTOREALIZZAZIONE

#### 4° gruppo

CERCARE AMICIZIE, SOLIDARIETA', PAURA DELLA SOLITUDINE (CERCARE DI NON RESTARE MAI SOLI), FIDUCIA (INCONDIZIONATA) VERSO GLI ALTRI, AFFERMAZIONE DEL PROPRIO PENSIERO, PARTECIPAZIONE ALLE DECISIONI, GIUDIZI INNOCENTI, TRASGRESSIONE, AUTOSTIMA, ORGOGLIO, PRIVILEGIO DEL RAPPORTO TRA PARI

I due formatori riassumono tutte queste caratteristiche enunciate in quelli che sono i “principi primi”:  
MODELLI DIVERSI dal passato, più attenzione all'APPARENZA, percezione del SENSO DELL'INGIUSTIZIA, che porta a far valere i propri DIRITTI, nuovi DOVERI cui far fronte, ricerca del DIALOGO e del CONFRONTO per poter ESPRIMERE LA PROPRIA OPINIONE, la RIDEFINIZIONE DEI RUOLI figlio/genitori ma anche nel gruppo di amici o della classe, SPERIMENTARSI PER PROVE ED ERRORI per delimitare le proprie potenzialità e SFIDARE, la ricerca di SPAZI PRIVATI, la CREAZIONE DELLA PROPRIA IDENTITA', il DELIRIO D'ONNIPOTENZA che si alterna al SENSO D'IMPOTENZA, il senso di APPARTENENZA ad un gruppo con IDEALI e MODELLI propri.

I genitori presenti ritrovano sé stessi nei momenti di cambiamento vissuti, e soprattutto ritrovano i comportamenti dei propri figli in queste definizioni.

Si conclude qui il primo incontro; i commenti dei partecipanti sono tutti entusiasti, sia per la modalità di approccio al tema proposto da Renata ed Alessandro, che per la possibilità offerta loro di confrontare il proprio vissuto e dividerlo. Ci lasciamo con Renata che recita la poesia "Itaca" del poeta greco Konstantin Kavafis, scelto sempre per il valore simbolico che ha ogni viaggio.

Il secondo ed ultimo incontro verte sulle possibili "strategie" efficaci nell'ambiente scolastico ed in famiglia.

Renata ed Alessandro riassumono alcune caratteristiche del passaggio già discusse nell'incontro precedente: in ogni fase di transizione sono presenti delle forti ambivalenze (coraggio/paura, delirio di onnipotenza/senso di impotenza), e si è spinti da un desiderio di sopravvivenza e di autoaffermazione individuale verso nuovi obiettivi, passando attraverso la sperimentazione e la rottura di schemi predefiniti.

Nel passaggio infanzia-adolescenza giocano un importante ruolo diversi fattori: il carattere personale, il contesto socio-culturale, la famiglia, e la fase della vita, appunto l'adolescenza, per definizione periodo di cambiamenti.

I genitori vengono invitati, ripensando a quanto emerso nell'incontro precedente, a ritrovare nella scuola quegli elementi che il proprio figlio/a sta vivendo nella propria esperienza.

Ci si divide in gruppi e, dopo lo scambio di esperienze quotidiane, s'individuano alcune caratteristiche:

#### 1° gruppo

DIRITTI E DOVERI - i ragazzi vogliono vedere riconosciuti i loro diritti, spesso senza attivarsi seriamente ma soltanto a livello di lamentela, e chiedono "perché?" (perché dovrei studiare materie che non m'interessano, perché devo essere ordinato...). Alcuni sbandano perché perdono punti di riferimento, e si creano gruppi.

AUTOAFFERMAZIONE - la propria autoaffermazione passa attraverso il rapporto tra pari e la legge del "branco".

SFIDA - il gruppo è legato da leggi proprie, "altre" rispetto al contesto scolastico. Per rompere con il gruppo deve essere detronizzato il capo, occorre sfidarlo, a scuola come a casa.

3

#### 2° gruppo

AUMENTO DELLE RICHIESTE DI PRESTAZIONE - la prestazione intesa sia come impegno scolastico che come efficacia nel rapporto tra pari; ciò non è graduale, la richiesta diventa fin da subito pressante. FARE L'ADULTO o ESSERE ADULTO - i ragazzi oscillano tra questi due concetti, con repentini "ritorni di fiamma" verso l'infanzia.

IL "QUI E ORA" - si rilevano mancanza di responsabilità e di organizzazione, dovute ad una proiezione sull'immediato e non su piani a medio e lungo termine (studiate dell'ultima ora, scadenze non rispettate...).

Viene sottolineato come sia aumentata la FRAGILITA' EMOTIVA dei ragazzi, che di fronte alle frustrazioni (un insuccesso scolastico, una punizione per una loro mancanza...) reagiscono molto peggio rispetto ad un tempo.

Ci si chiede quindi:

Come accompagnare i ragazzi a comprendere il senso del dovere?

Come far loro affrontare la sofferenza e la fatica?

Quale posizione il genitore può prendere per aiutarli in questo?

## RUOLO DEL GENITORE

Anche per i genitori il passaggio infanzia-adolescenza del proprio figlio/a è un momento di passaggio: devono ri-definire il proprio ruolo, trovandosi ad aver a che fare con modelli che cambiano e quindi devono ri-comprenderli.

E' necessario che il genitore:

- Offra spazi di confronto
- Sia un esempio di autorevolezza amorevole
- Condivida le scelte
- Dia maggiore libertà e permetta di crescere a partire dai propri errori
- Sia un esempio forte ma non infallibile, anch'egli/ella è umano/a!

Alla domanda "Cosa posso fare rispetto alle sfide di mio figlio/a?" sono tutti concordi nel ritenere che vada dato maggior ascolto, la sfida è riconosciuta come espressione di disagio.

"Cosa posso fare rispetto al contesto scuola?": a questa domanda si risponde col dare valore all'esperienza dei ragazzi, partecipando nella scuola per quella che è la componente genitoriale, e interessandosi a ciò che avviene. Andare a colloquio con i professori, partecipare alle riunioni di classe, incontrare altri genitori, dimostrare insomma partecipazione alla scuola che è parte fondamentale della fase adolescenziale sono azioni reputate da tutti indispensabili.

## STRATEGIE

E' possibile individuare strategie "vincenti" da applicare concretamente, nel vivere quotidiano?

Sono state analizzate alcune esperienze concrete portate dai partecipanti evidenziandone le strategie sottese.

- Toccare il proprio figlio/a sul vivo nel rapporto col gruppo ("Gli altri ti prendono in giro se fai così")
- Usare riconoscimenti e sanzioni ("Hai preso un bel voto, ti meriti di stare alzato di più" oppure "Se non ti metti d'impegno a studiare sabato non esci con gli amici")
- Reggere la loro frustrazione ed affiancarli nell'errore per lasciarli imparare
- Essere un modello coerente, cioè non cambiare idea sulle regole
- Tenere un dialogo costante anche nella fermezza
- Utilizzare la metafora o un particolare vocabolario per dialogare, per parlare dei proprio disagi
- Lasciare che si scontri con la regola ("E' così perché te lo dico io che sono tua madre/tuo padre")
- Essere educativamente coerenti tra genitori (la madre non conceda ciò che il padre vieta e viceversa)
- Avere pazienza (tanta!)
- Ribadire ruoli - compiti - diritti - doveri
- Rinunciare a voler fare i super-eroi (come già detto, siamo umani e la stanchezza a volte l'ha vinta sulla disponibilità)
- Riconoscere i bisogni del proprio figlio/a come i propri
- Dare fiducia e libertà d'azione e di pensiero
- Responsabilizzare, a partire dai compiti scolastici, e "controllare" alla giusta distanza

Delle diverse strategie sono state evidenziati limiti e possibilità.

Dopo una sentita discussione, Renata ed Alessandro invitano i presenti a scrivere su un foglio quello che hanno lasciato in loro questi due incontri, ed i bisogni che ancora sentono vivi sul tema del "PIANETA FIGLI". Saranno infatti previsti nel secondo quadrimestre due seminari su argomenti proposti proprio dai genitori, in date ancora da definirsi.

Il ciclo "Passaggio obbligato" si conclude qui; riteniamo doveroso riportare alcuni commenti dei partecipanti, che hanno molto gradito l'iniziativa e si augurano di poter approfondire non solo il tema prescelto ma anche la mutua conoscenza.

## COMMENTI

*"Vorrei commentare l'incontro di questa mattina in due parole : Interessante e liberatorio!*

*Mi è piaciuto moltissimo, è stato molto coinvolgente il modo di introdurre l'argomento partendo dalle proprie sensazioni per arrivare a scoprire, analizzare e capire le sensazioni de nostri figli in questo momento di cambiamento e anche di stravolgimento dell'ordine costituito in cui hanno vissuto fino ad oggi!*

*Un viaggio nei nostri sentimenti che ci ha portato dentro i sentimenti dei nostri ragazzi adolescenti, un tuffo nel nostro passato e nel loro presente/futuro.*

*Non vedo l'ora di sapere come procederemo e come affronteremo il tema del coinvolgimento della famiglia, delle "soluzioni" (ma esistono soluzioni ai sentimenti?) e tutto il resto.*

*E' stata anche importante la condivisione con gli altri genitori e liberatorio scoprire che non sta succedendo tutto solo a me e a mio figlio, ma anche noi siamo, come tutti gli altri, all'inizio di un viaggio verso la loro indipendenza e la nostra nuova figura di genitori di figli adulti."*

*"Volevo semplicemente ringraziare per l'opportunità che mi è stata data per confrontarmi con altri genitori e per sentire il parere di esperti.*

*E' stato confortante scoprire che anche tutti gli altri genitori si "incontrino / scontrino" con gli stessi problemi."*

*"Ti mando solo due righe per dirti che ho molto apprezzato la riunione di sabato scorso.*

*(...) il modo di procedere "laboratoriale" mi è piaciuto. Ritengo infatti che per un professionista sia un ottimo modo per abbattere le nostre difese e quindi "scrivere" la lezione o quello che vuole comunicarci, nella nostra memoria più profonda. Il mio personale giudizio è quindi Ottimo."*

*"Volevo esprimere il mio apprezzamento per l'iniziativa in oggetto.*

*L'incontro di sabato scorso è stato veramente interessante e costruttivo ed i due pedagogisti, che hanno condotto la mattinata, si sono dimostrati veramente preparati."*